

“Sonorità materiche”, 90 opere di Alfonso Borghi in mostra nelle antiche sale della Rocca Paolina

PERUGIA - Al Centro espositivo della Rocca Paolina da domani fino al 2 dicembre si potranno ammirare le opere di Alfonso Borghi. La mostra dal titolo “Sonorità materiche” è a cura di Massimo Duranti. L'inaugurazione è alle ore 17,30.

Alfonso Borghi, artista emiliano, in quarant'anni ininterrotti di attività è approdato ad una sintesi pittorica di indiscutibile fascino, passando dal figurativo morandiano degli esordi e dal neo surrealismo con accenti futuristi degli anni Ottanta all'attuale neo informale materico.

È arrivato in effetti a una sintesi in cui un uso abilissimo della materia si associa ad un senso del colore di estrema sensibilità. La sua pittura ha conquistato la critica più attenta e un raffinato collezionismo a livello mondiale.

La mostra, promossa dal Rotary club Perugia e dalla Provincia di Perugia, ha avuto il patrocinio di quest'ultima e del Comune e prevede l'esposizione di novanta opere fra dipinti, disegni, ceramiche e sculture che abbracciano un ampio arco cronologico.

Il titolo sonorità materiche, allude ad un capitolo pittorico giocato sul filo del rapporto fra la dinamica del colore e quella della musica. Due gli elementi in evidenza: da un lato il colore che diviene materia, dall'altro la musicalità come fonte d'ispirazione. Parlare di materia in Borghi, infatti, non significa alludere ad elementi eterogenei. Sulla tela è sempre l'impasto cromatico a dettare la regola dell'opera: materiale pesante, corposo, che trova nel senso stesso di questa preponderanza la forza espressiva. Poi arriva la

musica. Il melodramma e Verdi, la grande tradizione italiana, e allora l'intensità della pittura è il mezzo per esprimere la forza di un sentimento. Amore e morte. Così Aida o Il trovatore, opere grandiose, sono riflesse in quadri non solo dal grande formato, ma anche dal grande impatto emotivo. Qui emerge la maestria di Borghi, già evidenziata in altri contesti, ma ora definitivamente maturata.

La mostra di Perugia, che conclude un felice anno di esposizioni in prestigiosi spazi italiani quali il Chiostro del Bramante a Roma, il Museoteatro della Commenda di Prè a Genova e Palazzo Medici Riccardi a Firenze, sintetizza tutte le tematiche e le tecniche. Un itinerario dunque completo, corredato da un catalogo Editoriale Giorgio Mondadori con testi critici e nuovi contributi di lettura filologica.



La mostra Alfonso Borghi e Massimo Duranti (secondo e terzo da sinistra).

